



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Brescia



COMMISSIONE ESCURSIONISMO

CORNA BLACCA

Dai piani di Vaghezza passando per il Monte Ario

18 giugno 2017

PARTENZA DA BRESCIA:	Piazzale IVECO (dietro pensilina bus). Ritrovo ore 6.45 – Partenza ore 7.00
*ACCOMPAGNATORI:	Daniele Poli – Elena Poli
LOCALITA' DI PARTENZA:	Piani di Vaghezza 1120 m
DIFFICOLTA':	EE
TEMPO DI PERCORRENZA:	Andata 4h , ritorno 3,30h / Totale 7,30 h
DISLIVELLO:	Vaghezza 1120 m – Monte Ario 1755 m: 640 m Pezzedà 1600 m – Corna Blacca 2000m : 400 m Totale 1000 m
TIPOLOGIA DI SENTIERO:	Tratti alternati tra mulattiera e sentiero. Esposto nella parte finale.
ACQUA SUL PERCORSO:	No: essendo prevista una giornata calda si consiglia di portare almeno 1.5 lt di acqua
RETE CELLULARI:	A tratti
RIFUGI D'APPOGGIO:	Nessuno
ATTREZZATURA:	Equipaggiamento da escursionismo
PARTECIPANTI:	Tesserati CAI
INTERESSE:	Paesaggistico e naturalistico

Itinerario stradale per località Vaghezza

Da piazzale Iveco percorrere Viale Volturno in direzione Urago Mella per poi prendere la tangenziale ovest in direzione Val Trompia. Giunti a fine tangenziale (Prealpino) svoltare a sinistra in direzione Gardone Val Trompia. A Tavernole sul Mella svoltare a destra in direzione Marmentino. Giunti nella piazza principale di Marmentino svoltare a sinistra seguendo le indicazioni per località Vaghezza fino a raggiungere il grande parcheggio (sulla sinistra) nei pressi del Chiosco dei panini.

DESCRIZIONE PERCORSO DI ANDATA

Dal **parcheggio** (1120 m) si prende a salire verso sinistra rispetto al Chiosco seguendo la stradina costeggiata da alcune casette che, superato il bosco porta al **Passo delle Piazze** (1222 m); il passo è crocevia di tre importanti percorsi segnalati; a destra si scende in direzione della valle Sabbia; a sinistra si entra in piano nella valle dei Peri e si può poi continuare per Vizzale.

Per il monte Ario bisogna invece seguire le indicazioni del Sentiero 3V (segnavia bianco-azzurro) imboccando il sentiero che si stacca in salita dal centro, infilandosi direttamente nel bosco verso nord ed effettuando una serie di

tornanti (sono noti come le scale dell'Ario), tra vecchi abeti e faggi molto belli, sbuca sugli ampi pascoli del **Pian del Bene** (1515 m – 0.55 h) che si estendono a cavallo tra la val Trompia e la valle Sabbia.

Si raggiunge una mulattiera e la si attraversa quindi, si continua per ripida traccia (segnata) con alcune zette, lungo il pendio meridionale del monte fino a raggiungere il suo culmine, dal quale si allunga verso nord, una stretta e discontinua dorsale. Continuando e mantenendosi quasi sempre sul filo dello spartiacque di quest'ultima e salendo e discendendo alcuni dossi (il più pronunciato è il monte Campello di 1642 m), si tocca la non lontana **cima dell'Ario** (1755 m – 0.40 h) dove campeggia una grande croce in ferro. Qui la vista spazia sui monti della val Trompia e della valle Sabbia e dell'entroterra gardesano: il Monte Guglielmo (W), il Monte Muffetto (NW), il Cornone di Blumone (NE), il Monte Pezzeda (NE) e la Corna Blacca (NE).

Dopo una breve sosta si prosegue seguendo le indicazioni del Sentiero 3V in direzione Pezzeda. Iniziamo ora la discesa sull'opposto versante (NE). Inizialmente la pendenza è poca ma poi diventa vertiginosa. Occorre prestare molta attenzione, soprattutto in caso di fango o erba bagnata, in quanto uno scivolone potrebbe avere conseguenza assai gravi. Giunti in basso, nei pressi di un traliccio la pendenza diminuisce sensibilmente. Tra i maggiociondoli, continuiamo in discesa passando sotto i cavi dell'alta tensione fino al Goletto Campo di Nasso (1630 m). Si prosegue sempre lungo la dorsale fino al Passo Falcone (1635 m) per scendere poi verso i piani di **Alpe Pezzeda**.

Arrivati al **Rifugio Blachì 2** (1615 m – 0.30 h) si seguono le indicazioni per Passo del Maniva – Corna Blacca (sempre sentiero 3V) proseguendo lungo la mulattiera fino al **Passo di Pezzeda mattina** (1.613 m - 0,20 h) dove ci si porta sul versante valsabbino, lasciando a destra il sentiero che scende a Forno d'Ono. Con una lunga traversata in leggera salita, passando tra roccette poste in ripidi prati, si raggiunge uno stretto intaglio roccioso e, poco dopo, il Passo di Prael (1.710 m - 0,20 h), posto tra il Monte Pezzolina m. 1797 e l'anticima più occidentale della Corna Blacca.

Dal **Passo di Prael** si seguono le indicazioni per Corna Blacca – Variante alta del sentiero 3V. Ci si abbassa sul versante Valle Sabbia per percorrere un tratto in mezza costa che porta alla base di una forte salita che si rimonta zigzagando tra i pendii sud-orientali del monte. Il sentiero cambia pendenza; il paesaggio molto interessante e singolare, si presenta irto di curiosi pinnacoli di varie forme (“Piccole dolomiti della Corna Blacca”) con poggi scapigliati da “ciuffi” di annosi pini mughi che emanano un gradevole profumo di resina. Mentre si percorre il sentiero, guardando verso il basso, vediamo la cascina Sacù (centro importante durante delle lotte partigiane, sede del comando Brigata Perlasca), della quale rimangono solo i resti. Mentre si prosegue con il cammino si ritorna nel versante triumplino con visuale su Collio e, successivamente, San Colombano. Si prosegue in salita. Con qualche aiuto di mani, si superano dei salti di roccia per poi giungere in cresta. Proseguendo lungo uno stretto sentiero esposto si supera la prima vetta caratterizzata dalla presenza di un monumento dedicato ai caduti della resistenza fino ad arrivare alla seconda **vetta** caratterizzata da una croce (2055 m – 1,20 h).

Il panorama è immenso ed appagante, aperto in tutte le direzioni e dominato a nord e a nordovest dalle cime del Gruppo dell'Adamello con la parete rocciosa del Cornone di Blumone in bell'evidenza. Sempre verso settentrione notiamo ancora una volta, ravvicinatamente, il trio Corno Barzo, Cima Caldoline, Dosso Alto con quest'ultima vetta evidentemente più elevata a dominare le altre due. Volgendo a oriente spingiamo il nostro sguardo verso le Alpi di Ledro e i Monti del Garda con il lungo crinale del Monte Baldo. A occidente dominiamo dall'alto la Val Trompia con, all'orizzonte, le Alpi Bergamasche.

DESCRIZIONE PERCORSO DI RITORNO

Dalla cima della Corna Blacca si prosegue a ritroso lungo il percorso di andata superando il passo di Pael, il passo di Pezzeda Mattina, il rifugio Blachì 2 e **passo Falcone**.

Proseguendo il direzione Monte Ario si incontra un bivio dal quale si lascia il sentiero che sale verso la vetta dell'Ario e si imbecca il sentiero di sinistra che percorre il fianco est del monte Ario in direzione Pian del Bene (in alternativa si possono seguire le indicazioni per **Malga Campo di Nasso**). In prossimità dell'altopiano il sentiero diventa mulattiera. Si prosegue fino al bivio per poi svoltare a destra in direzione **Malga Pian del Bene di Sopra**. Proseguendo lungo la mulattiera si giunge ad incrociare il sentiero che dal Pian del Bene porta a destra al Monte Ario, mentre a sinistra scende in Vaghezza (sentiero di andata). Svoltare dunque a sinistra e seguire il percorso di andata fino ad arrivare ai piani di Vaghezza.

Percorso andata — Variante di ritorno - - - -

